

universit

A livello nazionale il settore è valutato in oltre 180 miliardi di euro e rappresenta circa il 15% del prodotto interno lordo

Osservatorio agro-alimentare

Sarà realizzato dall'Inea, Coldiretti e FriulAdria

Quanto vale il settore agroalimentare? A livello nazionale è valutato in oltre 180 miliardi di euro e rappresenta circa il 15% del prodotto interno lordo, secondo solo al comparto manifatturiero.

Ma quanto incide in Fvg rispetto al Pil? E quali i settori più significativi? Quali i più interessanti in termini di crescita? Quali quelli in flessione? A queste domande l'Osservatorio economico sull'agroalimentare realizzato dall'Inea e dalla Coldiretti del Fvg, una iniziativa promossa da Banca Popolare FriulAdria, partner di lunga data della Coldiretti regionale, che recentemente ha inteso finalizzare il proprio sostegno alla nascita dell'Osservatorio, tenderà di dare una risposta.

"La realizzazione di un sistema integrato di analisi delle informazioni congiunturali e delle dinamiche di sviluppo del comparto agroalimentare - spiega il

direttore di Coldiretti del Fvg Oliviero Della Picca - costituisce una primaria esigenza per un corretto processo decisionale e politico a livello regionale, nazionale e comunitario".

Per presentare l'importante iniziativa Coldiretti del Fvg e la sede regionale dell'Istituto nazionale di economia agraria, in collaborazione con i dipartimenti di scienze economiche e di biologie ed economia agro-industriale dell'Università di Udine, il Ciase e FriulAdria, hanno organizzato un seminario che si è svolto sabato scorso dal titolo "l'andamento del settore agro-alimentare in Friuli Venezia Giulia".

Al tavolo dei relatori si sono alternati, il presidente di Coldiretti Dimitri Zbogor e il prof. Francesco Marangon del Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Udine che hanno presentato l'Osservatorio economico

Coldiretti-Inea.

A seguire hanno preso la parola, Greta Zilli dell'Inea che, attraverso i dati della rete d'informazione contabile agricola (RICA) ha proposto alcune ipotesi per l'analisi dell'agricoltura regionale; Federica Cisilino dell'Inea che ha presentato gli elementi principali della metodologia utilizzata per questo studio, basato su un questionario aziendale e sul coinvolgimento di alcuni testimoni privilegiati; Andrea Gregori del Ciase che ha illustrato le "prime valutazioni sull'annata agraria 2006 attraverso le risposte delle aziende coinvolte nell'indagine e Mario Gregori del Dipartimento di biologia ed economia agro-industriale che ha parlato del passaggio dall'agricoltura all'agro-alimentare.

Con una tavola rotonda ("L'informazione agro-alimentare fa sistema") coordinata dal giornalista Giuseppe Longo sono state messe a confronto le

posizioni di Oliviero Della Picca (Coldiretti Fvg), Luca Cesaro (Inea Fvg), Francesco Del Zan (Ersa), Massimo Grasso (Siagri Fvg), Gianluca Dominutti (Servizio Stato Regione Fvg).

Da FriulAdria sono state illustrate le opportunità messe a disposizione dall'istituto che, per dare un servizio sempre più completo e professionale agli operatori del settore primario, con una struttura specialistica denominata Agroecconomy in grado di rispondere alle necessità dell'intera filiera.

Ma che fa l'Osservatorio? Le sue attività si concretizzano nello studio dei risultati produttivi e di mercato conseguiti dalle prin-

cipali attività agricole durante l'annata 2006 e nell'analisi della struttura economica e finanziaria delle aziende del Friuli Venezia Giulia. Le indagini sono state realizzate grazie a testimoni privilegiati e imprese agricole, oltre che attraverso l'utilizzo di fonti statistiche ufficiali.

Il seminario si conferma occasione annuale di confronto e dibattito tra gli addetti del settore, con l'obiettivo di contribuire all'elaborazione di proposte innovative di lavoro che, integrando le diverse conoscenze, possano rendere disponibili informazioni ed approfondimenti sul settore agricolo ed agro-industriale.

"La realizzazione di un sistema integrato di analisi delle informazioni congiunturali e delle dinamiche di sviluppo del comparto agroalimentare - spiega il direttore di Coldiretti del Fvg Oliviero Della Picca - costituisce una primaria esigenza per un corretto processo decisionale e politico a livello regionale, nazionale e comunitario".
